



LA LETTURA

Viaggio nelle città

Il romanzo urbano secondo Amendola

Nel nuovo libro del sociologo barese un denso e articolato percorso fra "narrazioni, analisi, miti" nei luoghi dell'abitare dal passato alla contemporaneità: un serrato dialogo tra immagini e immaginario

di **Gianfranco Dioguardi**

Giandomenico Amendola ama profondamente il concetto di città e quasi tutti i suoi libri sono ispirati per interpretarlo in forme sempre diverse. Anche quest'ultimo saggio - *Le città: immagini e immaginari. Narrazioni, analisi, miti* (Franco Angeli) basato sulla narrazione della città come realtà spesso solo immaginata per renderla mito, si presenta di affascinante lettura e di straordinario interesse in particolare per un percorso culturale che rende il lettore partecipe di una immensa conoscenza letteraria tale da rendere il libro una sorta di biblioteca tascabile.

La narrazione procede attraverso tre moduli di analisi - "La città e l'immaginario", "La città e il mito", "Gli occhi sulla città" - per concludersi con un capitolo singolare dedicato a brevi "Idee sparse" di grandi autori sulle città. La premessa iniziale manifesta l'attualità del libro: se il Novecento, secondo l'economista spagnolo Vincente Salas Fumás è stato "il secolo dell'impresa", il primo secolo di nuovo millennio costituirà "il secolo della città". L'intellettuale

barese sottolinea come il rapporto urbs-civitas si evidenzi con chiarezza nel Rinascimento quando Leon Battista Alberti pose la basi teoriche dell'Urbs (*De re edificatoria*, 1528), mentre Matteo Palmieri si interessò di Civitas (*La città della vita*, 1464; *La vita civile*, 1528). Concezioni poi purtroppo disattese dai pittori delle Città Ideali (Urbino, Baltimora, Berlino), interpretate come "spazio-sistema" esclusivamente dell'Urbs, che, per renderle ideali, furono caratterizzate con la totale assenza dell'essere umano. Sarà questa la narrazione forse di "una città felice", ma del tutto irreali! Viene così ignorato il fenomeno della civitas, e questo fatto condiziona i secoli successivi che si concentreranno su Piani Regolatori dell'Urbs ignorando del tutto i cittadini che abitandola la utilizzano... Eccoci poi con "Lo shock assordante delle metropoli", criticato da Italo Calvino in uno dei suoi pezzi più belli (*Il silenzio e la città*), tuttavia attenuato, come sottolinea Amendola, da musicisti importanti del Novecento che tenderanno "a riportare la città nella musica". Ma con quali effetti reali? Forse proprio il ruolo della sociologia applicata al concetto di città potrebbe essere uti-

le al chiarimento....

Il "romanzo urbano" si esprime attraverso singole città: Parigi viene incoronata come «città narciso» per eccellenza nel confronto con Berlino (tipica Urbs), Vienna (tipica Civitas) e con l'asettica, bellissima Pietroburgo "città senza radici", anche se "simbolo del legame con la cultura illuministica europea", e poi Dublino, immortalata da James Joyce come "The picture of my spiritual self". Londra, invece, è una città meravigliosa che compete a pieno titolo con Parigi. Scrive Amendola: "Londra non è più solo la capitale della nazione, è il cuore dell'impero", ancora capitale morale del mondo. Un libro straordinario è quello scritto da Peter Ackroyd, *Londra. Una biografia* (Neri Pozza, 2013), così definito dal *Daily Mail*: "Ci sono centinaia di libri su Londra, ma il libro di Ackroyd non è un libro qualunque: è il libro su Londra", e lo stesso autore parlando di questa straordinaria città affermerà: "dove esiste il passato il futuro può fiorire". Viene quindi affrontato "il sogno americano" di città - una città, quella del nuovo mondo, strutturalmente diversa dalle città europee, nate con un centro di riferimento che nello sviluppo secolare, si trasformerà in "centro sto-



rico". Le città americane sono invece fondate sulla strada, la main street, intorno alla quale nasceranno altre strade che occuperanno il territorio urbano con immensi Skyscraper, "edifici che toccano le nuvole", generando le metropoli delle quali Amendola prende in esame New York e Los Angeles, la prima oggi nuova capitale del mondo pur, a mio giudizio, rimanendo Londra la capitale morale.

E il nostro autore giustamente sottolinea che in particolare negli States "la forma fisica della città riflette in maniera rilevante e significativa la sua base sociale". New York e Los Angeles sono città tipicamente americane, mentre a Boston e a San Francisco il sogno americano si ispira molto alle città europee!

I capitoli sulle specifiche città amate e approfondite dall'autore interrompono il percorso di analisi generale iniziato con "la città narrata" fino al capitolo su "Il romanzo e la sociologia", per fermarsi a esaminare singole città ritenute esemplari, per poi riprendere l'esame generale con "gli occhi sulla città: il detective e il flâneur) e ancora discutendo di pittori e comics interessati al fenomeno urbano, per giungere al capitolo "Per concludere". Il concetto di flâneur, ovvero il soggetto che esercita il camminare osservando e narrando la città ha impegnato poeti e scrittori fra i quali De Amicis, in visita a Parigi nel 1878, e oggi riscoperto come scrittore di multiforme ingegno. Tra i flâneur celebrati da Amendola ho ritrovato alcuni miei idoli quali Hemingway - il suo *Festa mobile* è una delle testimonianze più esemplari della Parigi da sognare - che Woody Allen ha magnificamente rappresentato nel suo film *Midnight in Paris*. E poi, fra i tanti altri celebri, ecco Julien Green "scrittore americano trapiantato a Parigi", che confessa il suo amore per una Parigi visitata e splendidamente raccontata nel suo *Parigi di recente* (2023) ripubblicato in Italia da Adelphi.

Nel suo straordinario percorso narrativo della città, il sociologo barese, facendo cenno ai "sottosuoli" urbani con Hugo e con Zola, ci ricorda l'attualità palestinese con i percorsi sotterranei di Gaza e dintorni... Una lettura, dunque, avvincente e utile per familiarizzare con il sistema-città, ben noto a tutti, ma pur sempre misterioso e intrigante per le tante manifestazioni che spesso sa nascondere e che Amendola ha invece così ben messo in evidenza.

di **Gianfranco Dioguardi**

La presentazione Oggi alla Laterza

È in programma questo pomeriggio alle 18, alla libreria Laterza di Bari, la presentazione dell'ultimo libro di Giandomenico Amendola: *Le città: immagini e immaginari. Narrazioni, analisi, miti* (Franco Angeli). A dialogarne con l'autore saranno Michèle Sajous, presidente dell'Alliance Française, e Mariano Longo, sociologo a UniSalento. L'ingresso è libero.

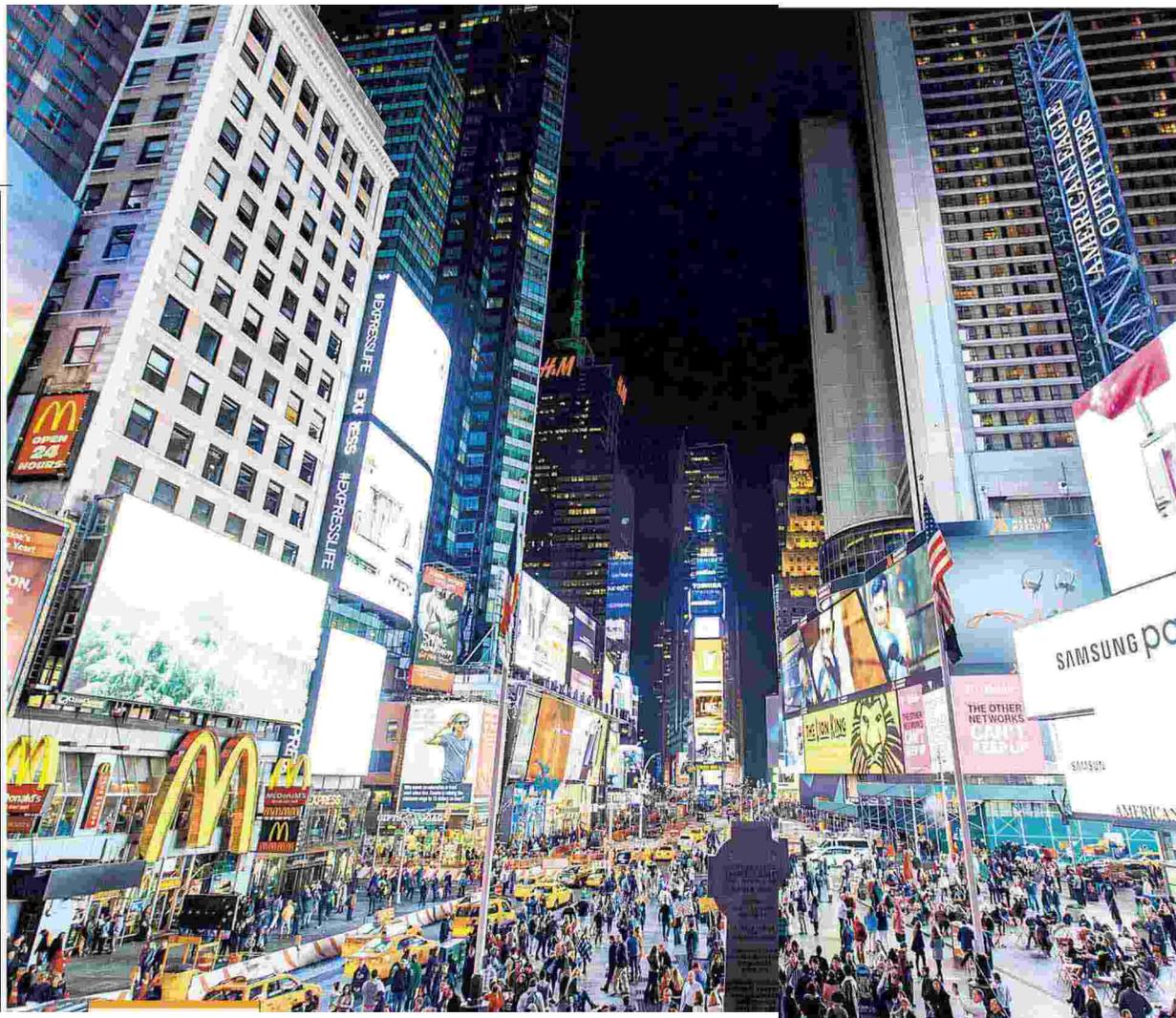
Nel perimetro del saggio lo sguardo su Londra e Parigi, Vienna, New York e Berlino: emblemi di diversi modelli

La scheda



In libreria
Il saggio
è edito
da Franco
Angeli (pagg.
160, 22 euro)

**Non mancano
le incursioni
nelle pagine scritte
da autori come
Calvino e Hugo,
Hemingway e Zola**



📷 La metropoli

Una veduta
notturna
sfavillante
di luci
di Times Square
nel cuore
pulsante
di New York

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



003600